



REGIONE DEL VENETO

Protocollo di collaborazione in materia di protezione civile
tra Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Regione del Veneto

ALLEGATO A.2
COOPERAZIONE NEI CAMPI DELLA
PREVISIONE E PREVENZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO NEL
BACINO NAZIONALE DEL FIUME LIVENZA E
SOTTOBACINO CELLINA-MEDUNA



3249154e



Articolo 1 (Obiettivo e attività)

1. Con riferimento all'art. 11 del Protocollo, il presente Allegato tecnico 2 definisce le procedure operative per la circolazione delle informazioni e delle decisioni, in modo particolare per quanto riguarda la gestione dei bacini di trattenuta montani presenti nel sottobacino Cellina–Meduna, che a vario modo influenzano il regime idraulico di tutti i corsi d'acqua presenti in tali aree, compresa la parte valliva.
2. L'Allegato tecnico 2 include le seguenti attività:
 - a) scambio d'informazioni nei campi della previsione e prevenzione delle emergenze e della protezione civile, con particolare attenzione alle informazioni riguardanti aspetti tecnico-scientifici;
 - b) sviluppo di strategie e metodologie finalizzate alla riduzione di rischi comuni;
 - c) definizione di procedure per la gestione operativa al verificarsi sul territorio di situazioni d'emergenza.

Articolo 2 (Coordinamento)

1. L'attuazione del presente Allegato tecnico 2 avrà luogo attraverso l'Unità di Comando e Controllo di cui alla direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 "*Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile*", pubblicata nel Supplemento ordinario n.39 alla Gazzetta Ufficiale n.59 del 11/03/2004 e ss.mm.ii., come previsto dal "*Piano di laminazione preventivo del serbatoio di Ravedis sul torrente Cellina*", approvato con Delibera Giunta della Regione Friuli Venezia Giulia n. 514 del 21/03/2014.
2. L'Unità di Comando e Controllo (U.C.C.) dei fiumi Cellina – Meduna – Livenza, in qualità di Autorità di governo delle piene per il bacino di competenza, si incontrerà e scambierà informazioni, corrispondenza, secondo necessità, per valutare lo stato della situazione in atto, oltre che per accordarsi sulle attività da svolgere o procedure da adottare anche in attuazione dei piani di laminazione dei bacini montani. Tale Unità viene costituita dalle due Regioni interessate, in accordo con il Dipartimento della Protezione Civile cui spettano le funzioni di sussidiarietà e/o i poteri sostitutivi dello Stato in caso di divergenze tra le parti qualora si configuri un evento alluvionale tale da poter causare una situazione emergenziale di tipo C (art. 7, comma 1, lettera c) del D. Lgs. 1/2018) nei territori di una delle due Regioni o di entrambe.

Articolo 3 (Costituzione U.C.C. - Unità di Comando e Controllo)

1. L'U.C.C. dei fiumi Cellina – Meduna – Livenza ai sensi della Direttiva 2004 e ss.mm.ii., viene costituita mediante il presente protocollo tra le Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile che ha espresso il proprio parere per l'intesa con nota prot. DPC/PRE 41752 del 29/09/2021.
2. La sede dell'U.C.C. è fissata a Palmanova (UD) presso la Sala Operativa Regionale (S.O.R.).
3. L'U.C.C. è costituita da:
 - un **rappresentante per la Regione Friuli Venezia Giulia** (con relativo sostituto);
 - un **rappresentante per la Regione Veneto** (con relativo sostituto);

e si esprime sulla base delle informazioni pervenute dai seguenti **soggetti tecnici**:



- Regione Friuli Venezia Giulia – Centro Funzionale Decentrato;
- Regione Veneto – Centro Funzionale Decentrato;
- Regione Friuli Venezia Giulia – Servizio difesa del suolo;
- Regione Veneto – Direzione Difesa del suolo;
- Regione Veneto – U.O. Genio Civile di Treviso e U.O. Genio Civile di Venezia;
- Provveditorato Interregionale OO.PP. Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia – sede coordinata di Trieste (per il tratto del fiume Livenza a monte della confluenza);
- Ministero per le Infrastrutture e Trasporti – Ufficio Tecnico Dighe, sede di Venezia;
- Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, sede di Venezia.

4. I soggetti rappresentanti delle due Regioni saranno individuati tra il personale dirigenziale tecnico con potere decisionale e competenze in materia e sarà individuato anche il relativo sostituto. La nomina del soggetto avverrà tramite specifico atto dell'amministrazione di appartenenza e comunicato alla S.O.R. della Regione Friuli Venezia Giulia. Qualora sia i rappresentanti che i relativi sostituti siano impossibilitati a partecipare anche tramite collegamenti da remoto sarà possibile per questi delegare temporaneamente un funzionario della propria amministrazione a rappresentarli per una specifica riunione dell'U.C.C. .

5. I soggetti tecnici chiamati a fornire informazioni e concorrere alla formazione delle decisioni individueranno e comunicheranno altresì alla S.O.R. della Regione Friuli Venezia Giulia i propri referenti al fine di tenere sempre aggiornata la lista delle persone da convocare nell'ambito dell'U.C.C. .

Articolo 4

(Convocazione e funzionamento)

1. L'U.C.C. potrà essere convocata e attivata senza specifico preavviso, visti i limitati tempi di corruzione all'interno dei bacini, e potrà avvenire anche in audio/videoconferenza.

2. La convocazione avverrà per ognuna delle situazioni previste dal piano di laminazione dell'impianto di Ravedis di seguito elencate, in forma non esaustiva:

- richiesta da parte del gestore dell'impianto di Ravedis di manovre difformi dal relativo piano di laminazione;
- previsione di un superamento, dai modelli previsionali, di una portata superiore a 800 mc/s alla confluenza Cellina–Meduna complessiva dei contributi dei bacini di Ravedis e Ponte Racli;
- per eventuali necessità per le quali sia indispensabile un coordinamento interregionale nel governo delle piene.

3. La richiesta da parte del gestore, di esecuzione di manovre difformi dal piano di laminazione di Ravedis, dovrà essere corredata dalla relativa documentazione sulla simulazione degli effetti conseguenti alle manovre proposte rispetto a quelle ordinarie del piano di laminazione.

4. La convocazione formale dell'U.C.C. e dei soggetti tecnici che devono concorrere alle decisioni avverrà tramite la S.O.R. della Regione Friuli Venezia Giulia e, qualora i tempi siano ridotti, potrà essere utilizzata anche la via telefonica.

5. Dal momento della convocazione, ogni soggetto tecnico dovrà fornire all' U.C.C. tutti i dati a sua disposizione e relativi all'evento (quote invasi, portate scaricate, afflussi, evoluzione prevista, report modellistici) al fine di permettere il raggiungimento della decisione finale.

6. Essendo l'U.C.C. l'**Autorità di protezione civile per il governo delle piene** ai sensi della Direttiva P.C.M. 27/02/2004, i vari soggetti tecnici coinvolti dovranno contribuire alla decisione finale per gli aspetti di competenza e la mancata presenza e/o espressione di un parere in sede di U.C.C. sarà considerata come parere assentito.



7. L'U.C.C. valuterà in tempo reale la legittimità e/o la sostenibilità delle proposte fatte dal gestore dell'impianto relativamente a manovre difformi da quelle individuate dal piano di laminazione, sentiti i soggetti tecnici sopra elencati e comunicherà, in caso positivo, il consenso al gestore stesso.

8. In caso di proposta non positiva, l'U.C.C. concerterà una nuova proposta con il gestore e con i soggetti tecnici sopra elencati, fino al raggiungimento di un giudizio favorevole, e comunicherà successivamente il consenso al gestore stesso.

9. Qualora la proposta non possa essere accolta verrà comunicato il diniego.

10. Nel caso in cui le azioni concordate in sede di U.C.C. non fossero in grado di mitigare gli effetti di un evento alluvionale prefigurabile, nei territori di una delle due Regioni o di entrambe, come un evento di tipo C ai sensi dell'art. 7 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 1/2018, l'U.C.C. deve dare tempestiva comunicazione della possibile situazione emergenziale al Dipartimento della protezione civile. A seguito di detta comunicazione l'evento verrà gestito ai sensi dell'art.14 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante "Codice della protezione civile", con la convocazione da parte del Capo del Dipartimento della protezione civile del Comitato Operativo Nazionale della protezione civile e, se richiesto da una delle Regioni, con la mobilitazione del Servizio nazionale della protezione civile ai sensi dell'art. 23 del medesimo decreto legislativo.

Sulla base degli scenari in atto e previsti, al Comitato Operativo saranno invitati i Presidenti delle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto quali Autorità territoriali di protezione civile, nonché il Gestore della diga, per assumere le decisioni sulle azioni necessarie a fronteggiare e, se possibile, a ridurre i danni determinati dall'evento di piena, al fine di tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente.

Per le finalità di monitoraggio e valutazione della situazione in atto, il Comitato Operativo si avvale della U.C.C. e, eventualmente, dei soggetti tecnici che, ai sensi dell'art. 3 delle presenti procedure operative, forniscono le informazioni alla U.C.C..

11. Restano in capo al gestore dell'impianto di Ravedis gli adempimenti previsti dalle vigenti norme ed in particolare dalla Direttiva P.C.M. 27/02/2004 successivamente modificata con Direttiva P.C.M. 08/02/2013, relativamente alle comunicazioni successive all'approvazione della manovra richiesta.

12. Nella prima riunione dell'U.C.C. relativa ad un evento, la stessa si organizzerà per gli eventuali aggiornamenti e/o per la chiusura della stessa.

13. Il compito di segreteria, relativamente alle attività dell'U.C.C., sarà in capo al Centro Funzionale Decentrato del Friuli Venezia Giulia.

Articolo 5

Servizio di piena

La gestione del servizio di piena sul fiume Livenza e nel sottobacino Cellina–Meduna è compito dei soggetti di seguito riportati (tutte le coordinate sono riferite al sistema WGS84).

- Per il territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia:
 - Servizio difesa del Suolo – sede di Pordenone della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile per le tratte arginate del **fiume Meduna in destra idrografica**:
 - da Prata di Sopra, comune di Prata di Pordenone (lat. 45°54'32,486"N, long. 12°36'02,249"E), a Ponti di Tremeacque, comune di Prata di Pordenone (lat. 45°49'41,771"N, long. 12°34'12,217"E);
 - Servizio difesa del Suolo – sede di Pordenone della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile per le tratte arginate del **fiume Meduna in sinistra idrografica**:



- da Tauriano, comune di Spilimbergo (lat. 46°05'35,165"N, long. 12°49'05,479"E), a Ponti di Tremeacque, comune di Pasiano di Pordenone (lat. 45°49'41,771"N, long. 12°34'12,217"E);
- Servizio difesa del Suolo – sede di Pordenone della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile per le tratte arginate del **fiume Noncello in sinistra idrografica**, in comune di Pordenone:
 - dal punto lat. 45°57'17,463"N, long. 12°40'02,033"E, al punto lat. 45°56'53,571"N, long. 12°39'10,946"E;
- Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Veneto - Trentino Alto Adige - Friuli Venezia Giulia, Sede Coordinata di Trieste - Sezione di Gorizia e Pordenone per le tratte arginate del **fiume Livenza lungo il confine regionale in sinistra idrografica**:
 - da San Cassiano di Livenza, comune di Brugnera (lat. 45°53'09,841"N, long. 12°32'01,406"E), al confine regionale a Talmasson, comune di Brugnera (lat. 45°51'46,669"N, long. 12°31'55,968"E);
e, sempre **in sinistra idrografica**:
 - da Ponti di Tremeacque, comune di Pasiano di Pordenone (lat. 45°49'41,771"N, long. 12°34'12,217"E), al confine regionale a Case Traffe, comune di Pasiano di Pordenone (lat. 45°49'20,501"N, long. 12°35'53,215"E).
- Per il territorio della Regione del Veneto:
 - Genio Civile di Treviso, per i tratti:
 - fiume Livenza in destra idrografica:**
 - dal confine regionale in località Francenigo, in comune di Gaiarine (TV) (lat. 45°55'10,12"N, long. 12°30'28,35"E), al confine con il comune di Brugnera (PN), lungo via Livenza (lat. 45°54'11,64"N, long. 12°31'24,02"E), non arginato;
 - dal confine regionale in località Albina in comune di Gaiarine (TV) (lat. 45°42'46,22"N, long. 12°41'5,46"E), al confine provinciale TV-VE in località Sant'Anastasio in comune di Cessalto (TV) (lat. 45°42'46,22"N, long. 12°41'5,46"E), compresi i tratti terminali dei fiumi Cigana, Resteggia e Rasego, interessati dal rigurgito delle piene del Livenza, arginati;
 - fiume Livenza in sinistra idrografica:**
 - dal confine regionale in prossimità dell'attraversamento del metanodotto in località Settimo in Comune di Portobuffolè (TV) (lat. 45°51'47,40"N, long. 12°31'55,52"E), al confine regionale e comunale di Portobuffolè, lungo via Ronche, con la località Ghirano in comune di Prata di Pordenone (chiavica Marron) (lat. 45°51'8,76"N, long. 12°33'4,88"E), arginato;
 - dalla località Albaredo, lungo via Roma, del comune di Meduna di Livenza (TV) (lat. 45°49'20,42"N, long. 12°35'53,35"E), al confine provinciale TV-VE in località Lorenzaga nel Comune di Motta di Livenza (TV) (lat. 45°44'52,84"N, long. 12°38'50,32"E), arginato.
 - Genio Civile di Venezia, per i tratti:
 - fiume Livenza in destra idrografica:**
 - dal confine provinciale TV-VE (lat. 45°42'46,16"N, long. 12°41'5,34"E), alla foce a Caorle (lat. 45°35'26,34"N, long. 12°51'40,72"E);



fiume Livenza in sinistra idrografica:

- dal confine provinciale TV–VE (lat. 45°44'53,43"N, long. 12°38'50,95"E), alla foce (lat. 45°35'27,37" N, long. 12°51'49,32" E).

Articolo 6**Condivisione delle informazioni**

All'attivazione del servizio di piena sul fiume Livenza e/o sul sottobacino Cellina–Meduna, i dati rilevati e le indicazioni sulla possibile evoluzione dell'evento, comunicati tramite i Bollettini di piena o altri comunicati di aggiornamento di evento in corso vengono condivisi attraverso le rispettive Sale operative ai seguenti soggetti.

- Per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia:
 - Servizio difesa del Suolo
 - Consorzio di Bonifica Cellina–Meduna.

- Per la Regione del Veneto:
 - Direzione Difesa del Suolo e della Costa
 - U.O. Genio Civile Treviso
 - U.O. Genio Civile Venezia
 - Centro Funzionale Decentrato.

Articolo 7**(Disposizioni finali ed esclusioni)**

1. L'U.C.C. potrà essere oggetto di aggiornamento/modifica seguendo le stesse procedure utilizzate per la sua istituzione e previo parere favorevole del Dipartimento della Protezione Civile.
2. Non sono oggetto di valutazione da parte dell'U.C.C. eventuali manovre in difformità dal piano di laminazione che vengano eseguite in assenza di allerte, previste o in atto, e che rispettino le prescrizioni del punto 4 dei rispettivi Documenti di Protezione Civile approvati.
3. Il presente Allegato tecnico rimane valido per la durata del protocollo tra le due Regioni e potrà essere aggiornato nei suoi dati e contenuti tecnici tramite corrispondenza tra le Parti.
4. Qualsiasi controversia relativa all'interpretazione o all'attuazione delle disposizioni del presente documento sarà composta a seguito di negoziazioni o consultazioni che saranno svolte in via amichevole tra le Parti.

Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

Regione del Veneto

.....

.....

(sottoscritto digitalmente)

(sottoscritto digitalmente)

